

17.18 - Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	IV	8.892.458	2.586.186,48	9.342.671	6.665.362,52	1.161.971,46	7.827.333,98	8.525.022,44	3.856.900,44
<b>Missione/ Programma</b>	<b>Priorità politica (*)</b>	<b>Stanziamenti di competenza</b>	<b>Residui iniziali</b>	<b>Autorizzazione definitiva cassa</b>	<b>Pagamenti in c/cp</b>	<b>Pagamenti in c/residui</b>	<b>Pagamenti totali</b>	<b>Impegni</b>	<b>Residui al 31.12.2009</b>
<b>MISSIONE 18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>		5.415.816	204.705,51	5.551.129	1.451.883,15	151.322,93	1.603.206,08	5.263.836,08	3.889.266,04
18-10 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica	V	5.415.816	204.705,51	5.551.129	1.451.883,15	151.322,93	1.603.206,08	5.263.836,08	3.889.266,04
<b>MISSIONE 28 - SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE</b>		2.277.072.581	4.511.245.402,78	3.168.311.637	705.464.428,77	2.248.020.204,12	2.953.484.632,89	814.595.770,98	3.789.861.834,84
28.4 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	X	2.277.072.581	4.511.245.402,78	3.168.311.637	705.464.428,77	2.248.020.204,12	2.953.484.632,89	814.595.770,98	3.789.861.834,84
<b>MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>		63.826.526	11.212.270,94	81.033.132	56.617.204,02	7.506.078,06	64.123.282,08	60.611.412,21	7.377.324,33

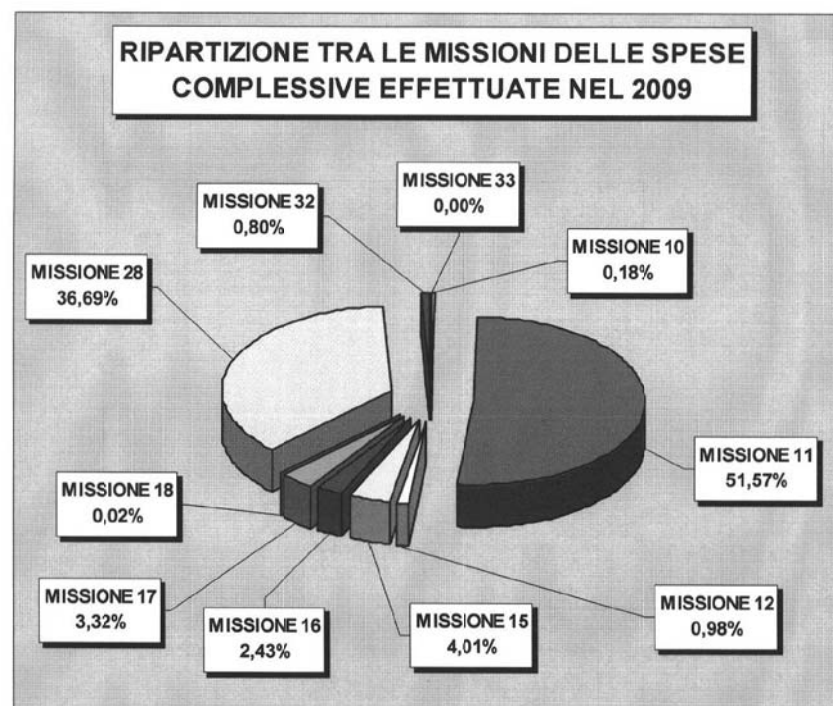
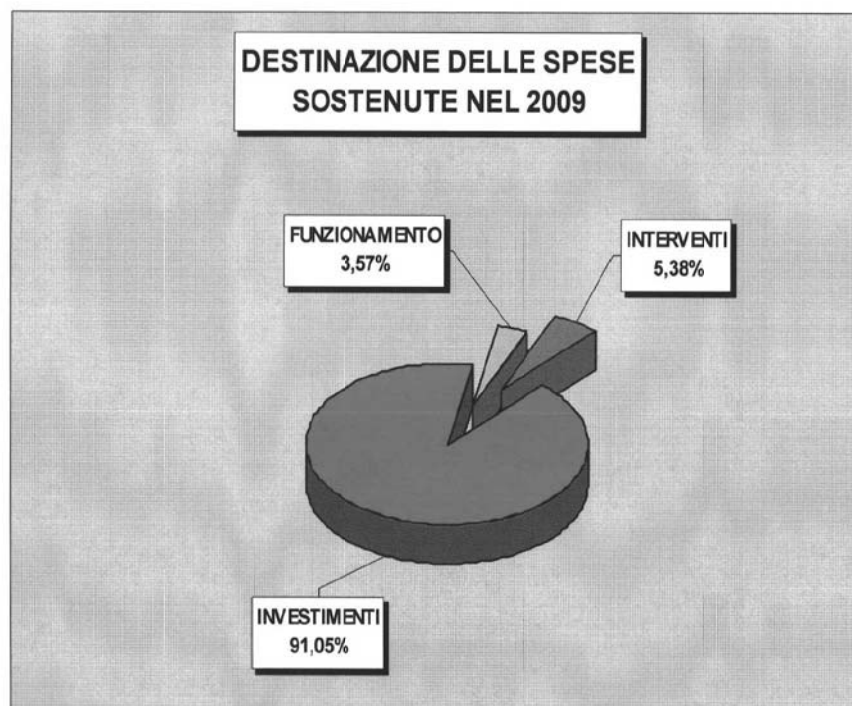
32.2 - Indirizzo politico		21.342.104	3.826.870,04	26.380.795	18.733.105,21	2.167.206,06	20.900.311,27	19.951.762,03	2.905.246,78
32.3 - Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	X	42.484.422	7.385.400,90	54.652.337	37.884.098,81	5.338.872	43.222.970,81	40.659.650,18	4.472.077,55
Missione/ Programma	Priorità politica (*)	Stanzamenti di competenza	Residui iniziali	Autorizzazione definitiva cassa	Pagamenti in c/cp	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Impegni	
MISSIONE 33 - FONDI DA RIPARTIRE		22.409.059,55	5.852.447,74	27.504.667,55	0	0	0	0	16.704.831,74
33.1 - Fondi da assegnare		22.409.059,55	5.852.447,74	27.504.667,55	0	0	0	0	16.704.831,74
<b>TOTALE</b>		<b>7.223.914.582</b>	<b>9.136.379.366,58</b>	<b>10.845.978.469,9</b>	<b>3.604.439.164,28</b>	<b>4.445.400.960,93</b>	<b>8.049.840.125,21</b>	<b>4.830.486.305,92</b>	<b>7.802.780.931,71</b>

(\*) Vedere l'elenco delle Priorità politiche riportato nella parte terza.

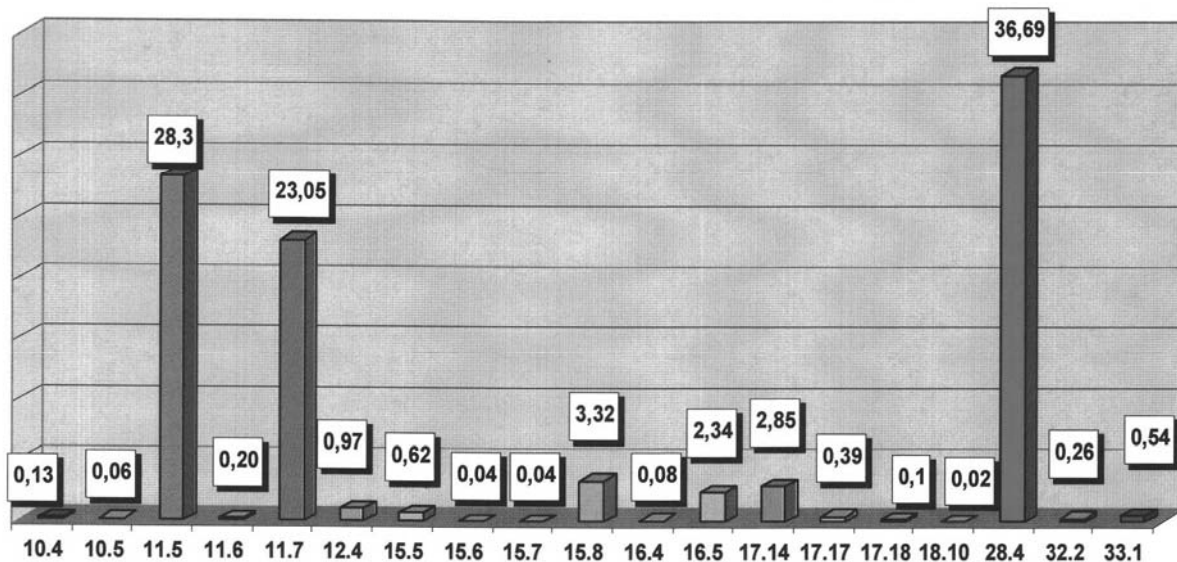
I grafici sottostanti espongono la ripartizione percentuale della spesa complessiva effettuata nel 2009:

1. per destinazione
2. tra le Missioni
3. tra i Programmi.

Si ricorda che, per quanto riguarda la missione 28 - programma 4, è compresa la sola quota del FAS di cui è destinatario il MSE.



**RIPARTIZIONE TRA I PROGRAMMI DELLE SPESE  
COMPLESSIVE EFFETTUATE NEL 2009**



## **PARTE II – Le strategie per contrastare gli effetti della crisi mondiale sull'economia italiana e per rilanciare lo sviluppo**

### L'IMPRESA

#### **1. Piccole e Medie Imprese**

Il primo principio dello Small Business Act-SBA, messo a punto dalla Commissione Europea per la valorizzazione economica delle PMI, così recita: “l'UE e gli Stati Membri dovrebbero dar vita ad un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale”.

Ciò è tanto più significativo per l'Italia, in cui le PMI costituiscono non solo la spina dorsale del nostro tessuto produttivo ma hanno anche un impatto assai importante in termini di occupazione e di valore aggiunto. Nell'attuale congiuntura economica internazionale, che ha messo a dura prova le PMI, il Ministero ha avviato un complesso di iniziative per favorirne il sostegno e la crescita competitiva.

✓ *Fondamentali in questo quadro le iniziative di attuazione dello Small Business Act, che ha visto l'Italia, prima fra tutti i paesi europei, promuovere:*

- l'istituzione presso il Ministero di un Tavolo permanente dedicato alle PMI, articolato in 6 gruppi tecnici di lavoro per analizzare gli strumenti per la crisi d'impresa, l'accesso al credito, le politiche di innovazione e sostenibilità ambientale, gli strumenti di crescita, aggregazione e internazionalizzazione
- l'approvazione in Consiglio dei Ministri (prima lettura) della Direttiva sulle piccole e medie imprese (emanata il 7 maggio 2010), con cui si prevede: una legge annuale per le PMI; semplificazioni amministrative idonee a ridurre significativamente gli oneri amministrativi; sportello unico e telematizzazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione; rafforzamento del Fondo di Garanzia e creazione di nuovi strumenti finanziari per il credito e la capitalizzazione delle piccole imprese; programmi di sostegno all'innovazione e all'internazionalizzazione; norme che favoriscano la partecipazione delle PMI agli incentivi statali e regionali attraverso l'utilizzo del “Contratto di rete” istituito dalla Legge Sviluppo; valutazione dell'impatto economico di leggi e regolamenti sulle PMI, anche attraverso specifiche consultazioni con le associazioni di categoria; infine, misure per favorire l'accesso delle PMI agli appalti pubblici.

La Direttiva interessa circa 6 milioni di imprese (circa 3,4 milioni di ditte individuali, 1,2 milioni di società di persone e circa 1,5 milioni di imprese artigiane) con oltre 9 milioni di occupati, con un impatto aggiuntivo sul Pil valutabile nello 0,3% annuo e un potenziale di aumento di occupazione di 10 mila unità all'anno. Saranno interessate la riduzione degli oneri amministrativi e burocratici delle PMI con l'istituzione di un unico Libro del lavoro in sostituzione dei libri matricola e paga.

L'attuazione della Direttiva costituisce un valido supporto ai 2 milioni di micro-piccole imprese del Mezzogiorno (di cui circa 380mila imprese artigiane) ed alle oltre 50mila imprese cosiddette di "Middle class", ossia le piccole imprese di "fascia alta", innovative, esportatrici e che già operano secondo logiche di rete. Rappresenta altresì un importante strumento per la difesa del Made in Italy, alla luce del fatto che delle circa 190mila imprese esportatrici ben il 93% hanno meno di 50 addetti che realizzano il 28% delle esportazioni (vale la pena ricordare che per ogni 100 euro di PIL, 22 euro provengono dalle esportazioni)

- l'avvio del riordino dello Sportello unico per le attività produttive, con il quale, con il contributo delle Camere di commercio, viene messo a disposizione di tutte le imprese un interlocutore unico per tutti gli adempimenti amministrativi. I risparmi previsti per le aziende sono pari a circa 400 euro per ogni pratica
- la trasformazione del Fondo di garanzia per le PMI in vera e propria leva per intercettare gli investimenti per la ricerca, l'innovazione e le energie rinnovabili attraverso l'estensione dell'intervento alle imprese artigiane, l'aggiunta di una sezione speciale per il settore trasporti e delle cooperative e di un'altra ancora per la garanzia alle PMI abruzzesi, nonché la revisione dei criteri di valutazione degli asset delle piccole medie imprese. Con l'innalzamento da 500 mila euro a un milione e mezzo di euro dell'importo garantito, l'introduzione della garanzia a ponderazione zero, pari all'80%, per le imprese situate nelle aree del Mezzogiorno e per quelle a prevalente partecipazione femminile, sono state poste le condizioni per innescare un circolo virtuoso in cui le banche, gravate da minori accantonamenti, più facilmente aumentino il volume degli impieghi. A ciò aggiungasi, infine, la previsione del conferimento di risorse comunitarie del PON "Ricerca e Competitività" e del POI "Energia" al fondo di garanzia per le PMI localizzate nelle Regioni Convergenza (Decreti MSE/MEF dell'11.12.2009)
- la messa a disposizione, attraverso il contratto di rete d'impresa previsto dalla Legge sviluppo, di uno strumento e di un modello più evoluto per aiutare le PMI a fare sistema aggregandosi senza perdere la loro connotazione
- l'accordo MSE - Unioncamere finalizzato ad attivare ulteriori interventi di sostegno al credito per la micro-imprenditorialità e l'innovazione, contributi in conto interessi e in conto capitale alle PMI specialmente del Mezzogiorno, sostegno ai Confidi ed ai fondi di contro e cogaranzia

Il 2009, l'anno della crisi economica internazionale, ha segnato un autentico boom dell'attività del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, con una dinamica espansiva senza precedenti. Il Fondo ha allentato la morsa esercitata dal credito intervenendo a sostegno di 24 mila aziende, con finanziamenti per oltre 4,5 miliardi di euro. Così nel 2009 le domande di accesso presentate dalle aziende minori sono aumentate del 103% rispetto al 2008, mentre i finanziamenti richiesti sono cresciuti del 212%.

I dati confermano l'importanza assunta dal Fondo come strumento anti-crisi e volano creditizio per il rilancio e lo sviluppo di piccole e medie imprese italiane.

- i contratti di zona franca urbana, stipulati dal MSE con 23 Comuni, per rendere operative 22 Zone franche urbane, di cui 18 nel Mezzogiorno, con dotazione finanziaria iniziale di 100 milioni di euro, incrementata di 50 milioni dalla Legge Sviluppo. Inoltre il Decreto Abruzzo ha stanziato 45 milioni di euro per uno specifico progetto di ZFU per la Regione. Si tratta di agevolazioni fiscali e contributive per un periodo di durata complessiva sino a 14 annualità a beneficio delle micro e piccole imprese (massimo 50 addetti), che si insedieranno o manterranno la propria attività in quartieri e aree urbane disagiate dei comuni interessati

## 2. Innovazione tecnologica, competitività e sviluppo

L'innovazione costituisce da sempre, ed ancor più nell'attuale scenario economico internazionale, una leva fondamentale della competitività delle imprese, un mezzo per contrastare l'aggressiva concorrenza dei Paesi emergenti, il motore dello sviluppo economico sostenibile.

Il disegno di una moderna politica per l'innovazione industriale richiede di riordinare il sistema degli incentivi, porre fine alle agevolazioni a pioggia, favorire il trasferimento tecnologico per ridurre il gap fra sistema della ricerca e imprese, di modificare, in breve, gli elementi di tradizionale vulnerabilità del sistema economico italiano.

Molteplici le iniziative ed i meccanismi d'intervento attivati. In particolare:

- ✓ *Innovazione - Progetti di innovazione industriale (PII)*
  - dopo aver portato a compimento tre bandi per complessivi 570 milioni di euro di agevolazioni a favore dei progetti "Efficienza energetica", "Mobilità sostenibile", "Nuove tecnologie per il Made in Italy" e predisposto lo schema di bando per il PII "Tecnologie della vita" per l'invio alla Conferenza Stato-Regioni, è stato attivato un nuovo programma, articolato in sei grandi progetti nazionali riferiti a sei aree tematiche trasversali (*tecnologie marine, automotive, energie rinnovabili, agroalimentare, edilizia sostenibile, fabbrica delle fabbriche*), nel cui ambito andranno definiti accordi di programma con le amministrazioni centrali e regionali interessate
- ✓ *Innovazione*

{	<i>Fondo per l'Innovazione Tecnologica -FIT</i>
	<i>PON "Ricerca e competitività" 2007-2013</i>
- **Sportello FIT-REACH**, avente a disposizione 80 milioni di euro, a valere sul FIT, riguarda progetti di innovazione di prodotto e di processo promossi da imprese e volti a sostituire nei processi di produzione le sostanze chimiche "estremamente preoccupanti", come definite nel Regolamento REACH.  
Risorse aggiuntive pari a 40 milioni di euro a valere sul PON "Ricerca e competitività" 2007-2013 sono destinate a programmi di unità produttive nelle aree dell'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)

- **Bando FIT-Start-up**, con una dotazione finanziaria di 35 milioni di euro sul FIT, sostiene progetti proposti da imprese start-up in settori ad alta e medio-alta tecnologia.  
Risorse aggiuntive pari a 20 milioni di euro a valere sul PON “Ricerca e competitività” 2007-2013 sono destinate ad unità produttive nelle aree dell’obiettivo Convergenza
- **Sportello FIT-PON** risorse, a valere sul PON “Ricerca e competitività” pari a 200 milioni di euro per agevolare programmi di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotto e/o processo di imprese ubicate nelle aree dell’obiettivo Convergenza
- ✓ *Innovazione - Bando Transnazionale EUROTRANS-BIO*
  - 5 milioni di euro destinati a progetti nel campo delle biotecnologie di PMI italiane in collaborazione con imprese di altri Paesi
- ✓ *Innovazione - Programmi ad alta tecnologia*
  - Autorizzati finanziamenti per circa 500 milioni di euro da erogare all’industria aeronautica nell’arco di 15 anni per progetti altamente innovativi in materia di sicurezza nazionale  
Finanziati 78 progetti industriali nel settore dell’aeronautica e dell’elettronica per la difesa per 480 milioni di euro, un quarto dei quali destinati alle imprese minori
- ✓ *Innovazione-Programma RIDITT- Rete Italiana per la Diffusione dell’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico alle imprese*
  - Stanziati 12,5 milioni di euro a valere sulle risorse FAS per progetti per il trasferimento tecnologico e per la creazione di nuove imprese hi-tech nelle aree sottoutilizzate. Al bando partecipano cordate composte da Università, Centri di ricerca pubblici, associazioni imprenditoriali ed altre strutture no-profit attive nel settore della promozione dell’innovazione e della creazione di impresa hi-tech.  
Per ciascun progetto selezionato sono messe a disposizione risorse finanziarie nella misura massima del 50% delle spese ammissibili finalizzate alla realizzazione di marketing, diffusione e dimostrazione delle tecnologie da trasferire alle PMI
- ✓ *Innovazione-Fondo Nazionale (FNI)*
  - Con una dotazione di sessanta milioni di euro in capitale di rischio per banche, agisce come strumento di mitigazione del rischio di credito e di investimento per banche ed intermediari finanziari che parteciperanno al finanziamento dei progetti innovativi che si fondano sull’utilizzo economico dei brevetti. Gli interventi sono attuati attraverso la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni finanziarie progettate, co-finanziate e gestite da banche e intermediari, espressamente finalizzate al sostegno di progetti innovativi collegati a titoli della proprietà industriale. Nel 2009 sono stati completati i due avvisi pubblici per il

Fondo (uno sul capitale di rischio ed uno sul finanziamento di debito) ed è stato istituito il Comitato Tecnico del FNI

✓ *Nuovi Modelli di Incentivazione*

■ Contratti di innovazione tecnologica - DM 14 dicembre 2009

Si tratta di progetti innovativi “fuoriserie”, di importo superiore a 10 milioni di euro, che si realizzeranno attraverso le partnership tra pubblico e privato grazie ad un processo di negoziazione.

Il finanziamento pubblico sarà affiancato da un finanziamento bancario ordinario a tasso di mercato, a garanzia della validità dell’investimento proposto dalle imprese. Il finanziamento pubblico agevolato potrà arrivare a coprire fino all’80% dei costi, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il contributo diretto alla spesa potrà arrivare fino al 40 % per le piccole imprese e per gli organismi di ricerca, al 30% per le medie imprese e al 20% per quelle grandi (risorse pari a 1 miliardo di euro, a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca presso la Cassa Depositi e Prestiti).

Le risorse disponibili per il finanziamento di questo nuovo strumento, in grado di consentire alle imprese un volume d’investimenti pari a circa 2 miliardi di euro, permetteranno ad oltre 30 mila ricercatori di lavorare per agganciare le sfide tecnologiche del prossimo futuro

■ Nuovo regime di aiuto in favore di progetti innovativi delle PMI (5 aree tecnologiche dei PII) - DM 23 luglio 2009

Il provvedimento, che risponde all’esigenza di utilizzare uno strumento selettivo e non generalista di sostegno, agevola gli investimenti produttivi innovativi, con particolare riguardo all’industrializzazione di programmi qualificati di ricerca o di sviluppo sperimentale, ai programmi di investimento volti al risparmio energetico e/o alla riduzione dell’impatto ambientale.

Le risorse dovrebbero consentire l’avvio di circa 300 nuovi progetti avanzati e, in media, si prevede che ciascuna iniziativa innescherà impieghi per 4-5 milioni di euro, di cui metà a carico delle casse pubbliche.

Il decreto agevolerà anche i programmi di investimento ad alto contenuto di innovazione nelle quattro Regioni Convergenza, ossia Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, utilizzando le disponibilità comunitarie 2007-2013 provenienti dal Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Competitività” e dal Programma Operativo Interregionale “Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico”

■ Contratti di sviluppo (DM in fase di concertazione)

Questo nuovo strumento sostituisce i contratti di programma e di localizzazione per favorire investimenti di grandi dimensioni, anche esteri, e la realizzazione di progetti di sviluppo d’impresa soprattutto nelle aree svantaggiate del Paese e nel Mezzogiorno in particolare

I contratti, gestiti dall’Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa possono riguardare non solo il settore industriale, ma anche il commercio ed il turismo

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, i contratti di sviluppo costituiscono uno degli strumenti attuativi nell’ambito del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, limitatamente alle iniziative da realizzare nell’ambito delle Regioni Convergenza

### **3. La crisi d’impresa**

A fianco delle misure anticongiunturali ed alla definizione delle misure strutturali per il recupero della competitività, nel 2009 si è avviata una gestione capillare della crisi di ciascun settore e di singole imprese.

- TASK FORCE MSE: più di 150 i Tavoli per gestire crisi aziendali e di settori. Le crisi hanno riguardato tutto il territorio nazionale, con particolare intensità in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Lazio, Marche, Campania, Abruzzo, Sardegna, Sicilia
- ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria (leggi Prodi e Marzano) 40 imprese (15 gruppi) per un totale di oltre 9.000 addetti e ricollocati attraverso cessioni di azienda, circa 2.700 lavoratori
- avviate le procedure per l’operatività del Fondo Salvataggio e Ristrutturazione imprese in difficoltà, il cui intervento consiste nella concessione di garanzia dello Stato sul finanziamento bancario per le finalità di aiuto
- istituito l’Osservatorio sulle crisi d’impresa, per seguire l’andamento della congiuntura economica e le sue ripercussioni nei settori produttivi, sull’occupazione e sul territorio, in modo da intervenire in modo tempestivo e scongiurare effetti più gravi
- insediato il gruppo di lavoro sulla riforma dell’amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi per seguire l’iter del ddl delega di riordino delle norme sulle crisi aziendali e predisporre i decreti legislativi attuativi

### **4. L’internazionalizzazione**

La crisi economica globale ha chiesto alle nostre aziende, per restare competitive, di posizionarsi anche su nuovi mercati e di intercettare nuovi modelli di consumo; è stato compito del Ministero affiancare il sistema produttivo italiano nello sforzo di innovazione e ricerca tecnologica diretto alla creazione non solo di prodotti all’avanguardia, ma anche in grado di cogliere le peculiarità della domanda. Contestualmente l’impegno è stato rivolto a migliorare il contesto complessivo in cui le imprese operano, attivando le leve del sostegno finanziario, dei servizi, della collaborazione bilaterale e delle infrastrutture.

Le politiche messe in atto hanno contribuito al progressivo e costante recupero delle esportazioni già nel corso del 2009. Tale dato, insieme al consistente miglioramento della bilancia commerciale con i Paesi extra UE, che ha registrato una forte riduzione del disavanzo, ed al surplus manifatturiero che, nonostante la crisi mondiale è restato tra i più alti a livello internazionale, lascia sperare per il 2010 in una crescita dell'export stimata del 4-5%

- ✓ *Il contrasto agli effetti del raffreddamento della domanda estera si è tradotto, tramite l'ICE, in un complesso di iniziative:*
  - strategie di politica commerciale di promozione e penetrazione verso i paesi emergenti (Russia, Cina, India, Brasile, Messico e Paesi del Golfo), e di presidio e rafforzamento sui mercati consolidati (USA, Europa e Giappone), in particolare privilegiando l'attività promozionale dei settori tradizionali dell'agroalimentare, arredamento, automazione e abbigliamento e quelli avanzati dell'alta tecnologia e delle bio e nanotecnologie
  - azioni mirate a rendere le aziende capaci di sfruttare le occasioni commerciali nei paesi con prospettive di sviluppo nei settori dell'edilizia, infrastrutture ed investimenti industriali (paesi africani, del medio-oriente e dell'Asia)
  - affiancamento delle PMI nei mercati dove sono più presenti (area Balcani e sponda sud del Mediterraneo)
  - supporto alla presenza delle imprese italiane in Australia, Nuova Zelanda, Singapore e Malesia
- ✓ *Missioni di sistema e Missioni istituzionali per presentare all'estero l'immagine del nostro Paese con prodotti sempre più innovativi e di qualità*
  - dopo il successo delle Missioni in Vietnam ed Israele, realizzate Missioni di sistema in Russia, Brasile e Cile, una Missione istituzionale Governo-Regioni in India ed una campagna di comunicazione sul Made in Italy in U.S.A
  - a seguito dell'Accordo di amicizia e cooperazione Italia - Libia (Accordo di Bengasi) si è svolta nell'aprile 2009 la prima missione di un ministro italiano in Libia, paese del quale siamo il primo partner commerciale. Scopo della visita è stato quello di allargare ulteriormente le relazioni economiche - nell'energia, nelle infrastrutture e nelle piccole e medie imprese - che possono aiutare la Libia a sviluppare un'industria manifatturiera leggera e creare così una testa di ponte verso l'Africa

✓ *Il partenariato come risorsa per il Made in Italy*

- La congiuntura mondiale ha richiesto di instaurare un dialogo a tutto tondo fra Governo e Regioni, attraverso una programmazione coordinata delle aree in cui investire, dei settori da sostenere e delle manifestazioni fieristiche da valorizzare per meglio promuovere il Made in Italy. Si tratta, infatti, di ottimizzare lo strumento del partenariato del Ministero con le Regioni, con il mondo camerale ed imprenditoriale, attraverso la selezione di aree prioritarie e di precise modalità operative e di rafforzare i meccanismi di concertazione già operanti. In questa prospettiva il Ministero si è impegnato a rafforzare lo strumento del partenariato:

1. con le Regioni, attraverso Accordi di Programma (nel 2009 il dato relativo al periodo gennaio – novembre mostra un’operatività complessiva, pari a €16.250.500 - di cui: € 7.405.500, a carico dell’ICE - € 7.702.500, a carico delle Regioni - € 949.500, a carico di privati) e progetti interregionali (nel biennio 2008 - 2009 sono stati approvati n. 5 progetti interregionali, per un investimento complessivo pari a € 5.985.000 - di cui € 4.118.000, a carico dell’ICE)
2. con le Associazioni di categoria (nel corso del 2009 il partenariato Ministero/Associazioni di categoria ha sviluppato un’operatività pari a € 17.294.320: € 8.349.800 a carico del Ministero attraverso fondi ICE, € 9.832.586 a carico delle Associazioni e € 664.509 quale contributo diretto del Ministero ex lege 1083/54)

✓ *La tutela del prodotto italiano e del consumatore*

- è continuata l’attività di pressione nell’ambito del Consiglio UE a favore dell’approvazione della proposta per un regolamento comunitario per la stampigliatura obbligatoria dell’indicazione d’origine (c.d. “made in”) per alcuni prodotti importati nella Comunità Europea da paesi terzi. Le azioni esercitate sia nelle sedi comunitarie sia in incontri bilaterali con rappresentanti di altri Stati membri contrari al progetto iniziale hanno infine spinto la Commissione europea a presentare al Comitato una nuova ipotesi di regolamento per specifici settori ed aree geografiche (Option Paper), ora all’esame del Parlamento europeo per la co-decisione con il Consiglio

✓ *L’utilizzo del “Fondo Made in Italy”*

- Per supportare in modo mirato ed efficace l’affermazione dei prodotti italiani sul mercato internazionale, il Ministero ha attuato campagne straordinarie per la promozione del Made in Italy a valere sull’apposito *Fondo Made in Italy*, un fondo speciale aggiuntivo per la promotion delle esportazioni italiane destinato ad essere impiegato per campagne e progetti specifici in paesi individuati annualmente come

mercati più promettenti.

Il Ministero non ha tuttavia potuto attuare tutte le iniziative che aveva programmato sulla base dello stanziamento inizialmente destinato al Fondo, pari ad € 25.717.756, per la necessità del Ministero dell'economia e delle finanze di accantonare su tale somma 23,9 milioni di euro a copertura di agevolazioni contributive per i territori montani (art. 1ter del D.L. 171/2008)

Le iniziative, che è stato possibile realizzare facendo ricorso parziale anche ai fondi della promotion ordinaria, hanno riguardato:

- Fort Lauderdale Boat Show – ottobre/novembre 2009 (€ 255.000 a valere sul fondo Made in Italy 2008);
- Missione del Ministro a Fiera Big Five Dubai - novembre 2009 (€ 300.000 a valere sul fondo Made in Italy 2007)
- Missione di sistema in Brasile e Cile – dicembre 2009 (€ 1 milione a valere su fondo Made in Italy 2008)
- Campagna di Comunicazione sul Made in Italy in U.S.A. – dicembre 2009 (€ 1,5 milioni a valere su fondo Made in Italy 2008)
- Missione Istituzionale Governo/Regioni in India – dicembre 2009 (€ 1.265.000 a valere sul fondo Made in Italy 2007)
- Cina: attività per Addendum sul Tessile a Memorandum di Xiamen sulle PMI dicembre 2009 (€ 300.000 a valere su fondi della promotion ordinaria)

✓ *Gli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione*

- In attesa della piena operatività delle disposizioni contenute nell'art.6 del DL 112/2008, recanti la riforma dei programmi di penetrazione commerciale all'estero e dei finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica, il Ministero ha continuato la sua attività di gestione e coordinamento degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione sulla base della normativa precedente, mantenendo l'affidamento dei principali strumenti finanziari pubblici in gestione alla Simest SpA
- Gli strumenti agevolativi a valere sul Fondo rotativo L. n.394/81 sono costituiti da:
  - Concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione di programmi aventi caratteristiche di investimento finalizzati al lancio e alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva la presenza stabile nei mercati di riferimento (Paesi extra U.E.): al 31 dicembre 2008 le domande in attesa di essere sottoposte al Comitato Agevolazioni erano 20 per 21,2 €/MLN, mentre nel corso del 2009 sono pervenute 112 nuove domande per 125 €/MLN. Nel 2009 sono state accolte 92 richieste per 95,3 €/MLN, 3 respinte e 8 archiviate per rinuncia dell'impresa

- Concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione di studi di fattibilità e di programmi di assistenza tecnica: al 31/12/2008 le domande in attesa di essere sottoposte al Comitato erano 8 per 2,3 €/MLN, nel corso del 2009 sono pervenute 33 nuove domande per 5,9 €/MNL di cui 2 programmi di assistenza tecnica. Nel 2009 sono state accolte 20 richieste per un importo complessivo di circa 5 €/MLN.
- Fondi di venture capital (il Fondo Unico per Operazioni di venture capital gestito dalla Simest SpA e il Fondo Balcani gestito dalla Finest SpA):
  - è proseguita l'attività di interfaccia tra il soggetto gestore e questo Ministero e di supporto organizzativo al Comitato di Indirizzo e Rendicontazione. Nel corso del 2009, il Comitato ha esaminato n. 44 nuove istanze e ne ha approvate 41 per un importo complessivo a valere sul Fondo Unico pari a 47,6 €/MLN.
  - nessuna nuova iniziativa è stata presentata a valere sul Fondo Balcani

Nel 2009 è stata avviata la riforma degli strumenti di agevolazione finanziaria all'internazionalizzazione a valere sul Fondo 394/1981, per venir incontro alle esigenze delle imprese che operano sui mercati esteri tramite il nuovo strumento della patrimonializzazione pensato per favorire l'export delle PMI (delibere CIPE nn.112 e113 del 6 novembre 2009).

La riforma ha poi avuto il via libera nei primi mesi del 2010 dopo la definizione di condizioni e modalità degli interventi da parte del Comitato Agevolazioni di Simest S.p.A.

Le imprese che esportano hanno finalmente un nuovo strumento a disposizione; il Fondo per l'internazionalizzazione, di circa 300 milioni di euro, che prevede per le aziende tassi scontati (dal 40% al 15%), aumento delle quote erogabili (dal 10% al 30%) e scoperto di garanzia fino al 50% del finanziamento agevolato.

■ Fondo Start-Up

L'art.14 della L. 99/2009 ha istituito il Fondo Start-Up, per favorire l'aggregazione delle PMI per progetti comuni da sviluppare sui mercati esteri. Gli interventi del Fondo hanno come oggetto investimenti transitori e di minoranza nel capitale di rischio di società appositamente costituite da PMI per realizzare progetti di internazionalizzazione

✓ *La valorizzazione degli utili di Simest SpA*

Con gli utili percepiti in qualità di socio di maggioranza, il Ministero ha dato attuazione a numerosi progetti, alcuni curati direttamente, altri affidati alla Simest e all'IPI:

- *Progetti realizzati dal Ministero*  
avviate le procedure per attivare il “Progetto Africa, Asia e Mediterraneo” che prevede l'erogazione di contributi per l'attività di consulenza economica ed ingegneristica, svolta da imprese associate a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, a OICE e ad Assoconsult, allo scopo di identificare progetti di infrastrutturazione in paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'area mediterranea
- *Progetto realizzato dall'IPI*  
“Gemellaggi amministrativi”. Attività connesse con i progetti di gemellaggio amministrativo promossi dall'Unione Europea
- *Progetti realizzati dalla Simest*
  - “Programma Banche”. Attività di formazione dei quadri operativi del sistema bancario italiano allo scopo di diffondere la conoscenza delle caratteristiche tecnico/finanziarie di operazioni sull'estero e della vasta gamma di strumenti agevolativi e di sostegno esistenti
  - “Sportelli unici regionali”. Assistenza alle PMI, presso gli sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT)
  - “Business scouting”. Individuazione delle opportunità di investimento all'estero per le imprese italiane
  - “Master Meda” “Master financial and business analyst”. Borse di studio, dedicate a giovani laureati con lo scopo di formare figure professionali nelle attività connesse all'internazionalizzazione del sistema produttivo, tali da rispondere alle esigenze di qualificazione espresse dalle imprese
  - “Osservatorio economico”. Progetto volto alla creazione di un nucleo di esperti per sviluppare in collaborazione con il Ministero, l'attività di studio e di analisi dei mercati internazionali.

**5. Tutela della proprietà industriale e lotta alla contraffazione**

Il Ministero, grazie alla nuova configurazione organizzativa introdotta dal DPR 197/2008, che ha comportato l'inquadramento dell'Ufficio brevetti e marchi nella Direzione Generale per la lotta alla contraffazione, ha potuto operare in modo nuovo e più efficace, integrando le politiche di proprietà industriale e quelle di lotta alla contraffazione in un disegno unitario.

All'azione di rafforzamento degli strumenti di tutela dei diritti di proprietà industriale finalizzata ad incoraggiare le imprese ad investire in attività di ricerca si sono accompagnate nuove forme di contrasto al fenomeno della contraffazione, vera e propria

ipoteca sulla competitività dei sistemi produttivi, disincentivo per chi investe e rischio per la sicurezza dei cittadini.

In entrambi i settori la legge sviluppo è intervenuta incisivamente con l'inasprimento delle sanzioni penali per la contraffazione fino alla confisca obbligatoria, l'introduzione del reato di contraffazione alimentare, l'istituzione del Consiglio Nazionale Anticontraffazione

✓ *Le politiche dirette a garantire alle imprese facilità di accesso al sistema di Proprietà Industriale ed a opporre azioni efficaci e coordinate di prevenzione e contrasto del fenomeno della contraffazione si sono tradotte in numerose iniziative:*

- l'introduzione di strumenti di semplificazione e riduzione degli adempimenti amministrativi attraverso disposizioni correttive ed integrative del Codice di Proprietà industriale, così da accompagnare al processo internazionale di integrazione economica un analogo processo di integrazione dei sistemi di proprietà industriale
- gli accordi bilaterali (in particolare con la Francia, con gli USA e con la Cina), finalizzati ad armonizzare la trattazione concreta dei titoli e nello stesso tempo a fornire informazione e formazione a piccole e medie imprese attraverso incontri annuali fra esperti degli Uffici nazionali
- il deposito telematico delle domande di brevetto per invenzioni industriali e modelli di utilità e la registrazione di disegni e modelli industriali e di marchi d'impresa, attraverso lo sportello Telemaco accessibile dal sito web di Unioncamere
- la riqualificazione dei brevetti nazionali (a partire dal secondo semestre del 2008) grazie all'introduzione della ricerca di anteriorità affidata all'Ufficio brevetti europeo (EPO)
- la valutazione economica dei brevetti legata alle possibilità di utilizzo dell'innovazione attraverso una metodologia condivisa tra industria, università e sistema bancario, strumento indispensabile per trovare fonti di finanziamento e portare così l'innovazione sul mercato
- il Fondo Nazionale Innovazione, del quale si è detto in precedenza, con una dotazione di circa sessanta milioni di euro. Gli interventi prevedono la compartecipazione delle risorse pubbliche in operazioni finanziarie progettate, cofinanziate e gestite da banche e intermediari, espressamente finalizzate al sostegno di progetti innovativi collegati a titoli della proprietà industriale. Un'ulteriore somma (20 milioni di euro) è stata stanziata come apporto al Fondo per progetti innovativi basati su disegni e modelli. A fine anno sono stati completati due avvisi pubblici per il Fondo, uno sul capitale di rischio e uno sul finanziamento di debito
- la Banca Dati Patiris, realizzata dall'Università di Bologna in collaborazione con